Nasce una nuova associazione dedicata ai nefropatici, Niglio "Crediamo nella solidarietà"



È nata una nuova realtà nel panorama associativo foggiano: ASNEDOCC è un'associazione senza scopo di lucro che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale costituita grazie alla volontà ed all'impegno di amici dializzati e trapiantati, familiari coinvolti come vissuto in prima persona nella malattia, cittadini che hanno come priorità di vita la solidarietà e di volontari impegnati nel comune valore. L'Associazione si apre e crede in una grande partecipazione di chi ha proprio come principale valore di vita essere al servizio del prossimo. Tra gli obiettivi, infatti, vi è quello di informare ed essere a disposizione per dubbi e problematiche di ogni tipo che riguardano le nefropatie. "Tutto nasce dalle difficoltà che incontrano anzitutto i nefropatici, coloro che obbligatoriamente si devono recare per tre volte a settimana, sei ore al giorno, in ospedale per sottoporsi alla dialisi, e per tutto ciò che poi ne deriva per gli stessi trapiantati, quelli che hanno subito trapianti in ospedali anche fuori regione e che si sono ritrovati in una situazione catastrofica nel reparto - spiega a *l'Attacco* **Antonella Casolaro**, vice presidente – a questo si aggiungono le tante problematiche che la nostra provincia sta attraversando, penso agli abitanti delle Tremiti o del Gargano che sono costretti a dializzare qui a Foggia mettendosi in auto alle 7 del mattino per venire in città e fare un percorso di 7 ore". "Il 29 aprile 2005 sono nato per la seconda volta grazie ad un trapianto di rene e grazie ad un dono d'amore immenso e, solo dopo, probabilmente, ho veramente compreso l'importanza e la necessità di saper sorridere alla vita anche nei momenti che ci sembrano tristi; quanto sia bello ed unico il dono della vita e questo sogno ad occhi aperti che viviamo tutti i giorni va apprezzato in tutte le sue sfumature più piccole ma soprattutto tutelato.

Ma il bello di questa mia rinascita è sicuramente ogni mattina quando posso guardare *al mio risveglio il sole che illumina le mie giornate e riesce a riscaldare il mio cuore; e ogni giorno cerco di poter essere importante per qualcuno, magari solo con un sorriso o un buongiorno.* Ho realmente compreso, dopo il trapianto ma passando per la condanna senza colpa della dialisi, che la vera guarigione non è quella del corpo ma quella del cuore. Per questo vorrei regalare un po' di me al mondo, a tutti vorrei poter dare un po' di me. Vorrei che un po' di me rimanesse anche dopo e non solo nel ricordo. Vorrei un po' di me nell'eternità che non muore". Queste le parole del presidente della neonata ssociaazione **Francesco Niglio**, già Dirigente Medico per 26 anni presso il Policlinico di Foggia ove anche durante i difficili anni della dialisi ha dedicato la sua attività professionale ai bambini come chirurgo-pediatra; ed oggi alla ASL di Foggia con la solita dedizione. Ma è nel cuore di tutti per il suo costante ed instancabile impegno verso i più deboli. Insomma l'ASNEDOCC non poteva avere guida migliore. È stato lo stesso Niglio a voler coraggiosamente e follemente affrontare questa nuova sfida e lo sta realizzando insieme alla instancabile e fortemente volitiva Antonella Casolaro (Vice-Presidente) ed ha così chiamato con sé un gruppo di amici fortemente motivati dalla passione e dalla solidarietà tra i quali **Andrea**, **Enrico**, **Mimmo**, **Roberto** e **Sergio**. "Siamo accomunati tutti dal forte desiderio comune di dare voce e sostegno a chi è già duramente condannato, da innocente, ad un "carcere a vita, con un fine pena mai" quale la dialisi ed alle loro famiglie molto spesso provate dalla assistenza dei loro cari a cui si aggiunge la indifferenza istituzionale" - spiegano dall'associazione che mette a disposizione dei suoi iscritti e simpatizzanti competenze sanitarie, legali ed amministrative ed esperienze di pazienti dializzati e trapiantati, oltre al vissuto di caregiver, per rispondere alle possibili istanze e necessità. Vuole dar voce ai tanti pazienti e loro familiari che molto spesso sono in silenzio e non ricevono risposte da chi istituzionalmente dovrebbe e potrebbe. Vuole diffondere la cultura della donazione con storie di vita vissuta. La malattia dà la dignità dell'uomo: questo è il motto dell'ASNEDOCC. Insieme perché il paziente sia priorità. L'Associazione è nata con un unico intento: esserci per il rispetto del paziente e della sua malattia. "Tutti coloro che credono fermamente nel valore della solidarietà sono i benvenuti tra noi, perché vogliamo crescere ed ognuno può dare un grande contributo alla nostra causa" - dice conclude Niglio.